

# Il commercio vede la svolta “Ora il Patto per il lavoro”

Intervista a **Sangalli**: il cambio di passo pasquale ci permette di guardare con fiducia al futuro

di **Andrea Montanari**

«Questa Pasqua ha rappresentato certamente una svolta significativa. I segnali che arrivano sono tutti positivi sia a livello nazionale che milanese. Ha prevalso un turismo gio-

vane, meno internazionale, con capacità di spesa più limitate». **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, guarda al futuro prossimo con più ottimismo. **● a pagina 3**

*L'intervista*

## Carlo Sangalli

# “Il gioco di squadra permette a Milano di cambiare passo”

di **Andrea Montanari**

—“—  
**La Pasqua ha rappresentato la svolta per hotel ristorazione e shopping, c'è fiducia nel futuro**

**Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, le previsioni sul turismo per Pasqua non lasciavano ben sperare, ma i primi segnali arrivati dalla Bit sembravano in contro tendenza. Come è andata? «Questa Pasqua ha rappresentato**

certamente una svolta significativa. I segnali che arrivano sono tutti positivi sia a livello nazionale che milanese. Ha prevalso un turismo giovane, meno internazionale, con capacità di spesa più limitate».

**Cioè?**

«A Milano, in questi giorni, ci siamo avvicinati ai livelli del 2019 con un'occupazione delle camere ben oltre l'80 per cento. Bene anche il settore della ristorazione e lo shopping. Nel complesso una buona performance in vista del periodo estivo centrale per il turismo».

**Qual è il bilancio a poco più di due settimane dalla fine dello stato di emergenza per il Covid?**

«Prudenza e responsabilità sono d'obbligo per consolidare la ritrovata normalità. Dobbiamo convincerci

che finché non sarà del tutto debellata la pandemia può ancora condizionare la nostra vita e dunque le prospettive economiche. Detto questo, la ripartenza è stata lenta anche perché condizionata dal caro energia, dall'inflazione e dalle tensioni per la guerra in Ucraina. Il cambio di passo pasquale ha però



dimostrato che, nonostante le difficoltà, c'è fiducia nel futuro e volontà di recuperare il terreno perduto».

**Si può parlare di nuova normalità?**

«Milano è già avviata verso una nuova normalità ma non c'è dubbio che anche il caro energia potrebbe rallentare questo percorso. I costi energetici avevano toccato livelli record già prima dell'invasione russa dell'Ucraina con una crescita prevista, nel primo semestre di quest'anno, del 164 per cento dell'energia elettrica e del 425 per cento del gas. Livelli destinati ad aumentare e di fatto insopportabili per famiglie e imprese».

**Il premier Draghi ha detto che gli italiani dovranno scegliere tra la pace e l'aria condizionata. Che cosa faranno i commercianti?**

«Con quella battuta Draghi voleva ricordare che la pace non è uno stato permanente e scontato della nostra società ma un valore da coltivare e difendere. Un valore primario. Il nostro settore ha già dimostrato di esserne consapevole aderendo per primo alla campagna Stop War e raccogliendo beni di prima necessità per la popolazione ucraina anche attraverso iniziative spontanee. Proprio in questo momento il nostro presidente degli albergatori, Maurizio Naro, è in viaggio verso la Polonia per portare medicinali e cibo ai profughi».

**Lo smart working peserà ancora sull'andamento delle vendite?**

«Molte imprese continuano a utilizzarlo e per alcune credo rappresenti una scelta irreversibile. Mi riferisco a quelle che ad esempio hanno ridotto gli spazi degli uffici. Le conseguenze non riguardano solo "le vendite" ma la vivibilità e dunque l'attrattività della città che non può animarsi soltanto nei weekend. Lo

smart working è stato necessario per affrontare la pandemia credo, però, che oggi si possa trovare un punto di equilibrio. Penso al Patto per il lavoro tra istituzioni e sistema imprenditoriale che sarà firmato a Palazzo Marino il prossimo 29 aprile».

**Cosa intende dire?**

«È l'ennesima dimostrazione della capacità di Milano di fare gioco di squadra. E questo Patto, che mette insieme efficienza, qualità di vita nel lavoro e rilancio di Milano, dimostra come anche da una crisi drammatica possano nascere cose buone e utili».

**Aumenteranno ancora i prezzi?**

«L'aumento dell'energia e delle materie prime è stato devastante anche per il mondo del terziario. Dunque commercio, turismo, accoglienza, trasporti e servizi. Fino a questo momento c'è stata molta responsabilità ma la situazione è al limite».

**Teme l'arrivo di una sorta di razionamento?**

«Come dicevo, tutto dipenderà dall'andamento della guerra e della pandemia. Quest'ultima dovrebbe essere attenuata come tutti ci auguriamo ma non ci sono certezze. Così come non è possibile prevedere gli sviluppi del conflitto in Ucraina. Sappiamo però che un'ulteriore frenata dell'economia a causa del razionamento dell'energia ci porterebbe alla recessione.

Un'ipotesi da evitare a ogni costo rafforzando l'azione del governo per ottenere l'indipendenza dalle forniture russe insieme a una riforma organica della fiscalità energetica. Oltre a nuovi e più robusti sostegni per le imprese più colpite dalla crisi come ha già messo in campo la Regione».

**Prevede una nuova austerità come negli anni Settanta?**

«La causa scatenante di allora fu il prezzo

del petrolio aumentato per la guerra in Medio Oriente. Una guerra terribile come ogni guerra ma lontana. Quella in Ucraina è in Europa e rischia non solo di provocare un'austerità ma di coinvolgerci direttamente».

**I milanesi sembrano aver riscoperto la**

**voglia di uscire. Su cosa dovrebbe puntare il Comune?**

«Dopo due anni di pandemia è più che comprensibile ed è la molla che ha fatto scattare la reazione "pasquale". Milano, come testimoniano i tanti cantieri aperti, è una città in piena espansione che guarda oltre le crisi. Credo che il Comune dovrebbe continuare a puntare anche sulla promozione della città a livello internazionale non solo per i flussi turistici ma per gli investimenti dei grandi gruppi stranieri che nel passato recente hanno fatto la differenza e potrebbero farla ancora».

**Le sue previsioni per l'autunno?**

«Sarà la prova della verità per quanto riguarda la fine o l'attenuazione della pandemia. E poi saranno, ovviamente, determinanti gli sviluppi della guerra e le conseguenze dell'emergenza energetica. Per adesso abbiamo dovuto rivedere le previsioni di crescita del Pil più prossime al 2 che al 3 per cento».

**Le fiere hanno ripreso l'attività, i teatri sono pieni, quale sarà il vero volano per Milano?**

«La creatività, la determinazione e l'intraprendenza dei milanesi. La nostra città si sviluppa su diversi livelli di eccellenza: cultura, moda, design, gusto ma anche nuove tecnologie, ricerca e salute. Nello stesso tempo è una città solidale che non si dimentica degli ultimi. E questo aspetto, se non trascurato, rafforza e consolida tutti gli altri».

*Con il Patto per il lavoro che firmeremo il 29 saremo un modello per rilancio qualità di vita e efficienza*

*La città guarda oltre  
la crisi. Ma prudenza  
e responsabilità sono  
d'obbligo. E saranno  
determinanti gli  
sviluppi della guerra*



**Il presidente**  
**Carlo Sangalli**  
guida  
l'associazione dei  
commercianti di  
**Confcommercio**.  
A destra, folla in  
corso Vittorio  
Emanuele nelle  
feste di Pasqua  
FOTO MOURAD BALTI TOUATI  
ANSA

